

A piazza Navona ieri il via alla campagna elettorale del Pci Dalla parte delle gente

In tanti ottimisti ma «con cautela»
 I giovani della Fgci tifano per Niki
 «Il pentapartito, un guaio»
 Grande interesse per i candidati

«Lontano dagli intrighi, vicino ai problemi della gente». Così il Pci si presenterà ai romani nella campagna elettorale. Il via ufficiale è stato dato ieri da una manifestazione a piazza Navona. C'erano migliaia di persone; hanno parlato Goffredo Bettini, segretario romano del Pci, l'indipendente Carol Tarantelli e Paolo Bufalini, presidente della Commissione centrale di controllo.

LUCIANO FONTANA

I giovani della Fgci tifano tutti per «Niki». Lui, Niki Vendola, parla allegro sotto il palco ma non si sbilancia: «Mi sembra che ci sia un eccesso d'ottimismo. Però io sono un pessimista profeta, non ho mai azzeccato nulla. Quindi non faccio pronostici e sto zitto». Per un candidato che tace quante parole e quanti sorrisi riempiono piazza Navona. È il giorno del via ufficiale della campagna elettorale del Pci, migliaia di romani hanno invaso la piazza per incontrarsi ed ascoltare Goffredo Bettini, segretario della Federazione romana, Carol Beebe Tarantelli, candidata indipendente alla Camera, e Paolo Bufalini, capilista al Senato.

Manca qualche minuto all'inizio del comizio, è il tempo dei capannelli, dei giudizi, delle chiacchiere in libertà. La parola d'ordine è: «Frenare con l'ottimismo, sarà una campagna elettorale difficile». Ma la cautela (e la «giusta paura») non riescono a nascondere l'atmosfera da «momento felice». Commenti raccolti a volo: «Forse le liste troppo belle ci hanno caricato più di quanto era giusto - dice Enrico, della sezione di Torrepalca - ma è certo che abbiamo un partito molto deter-

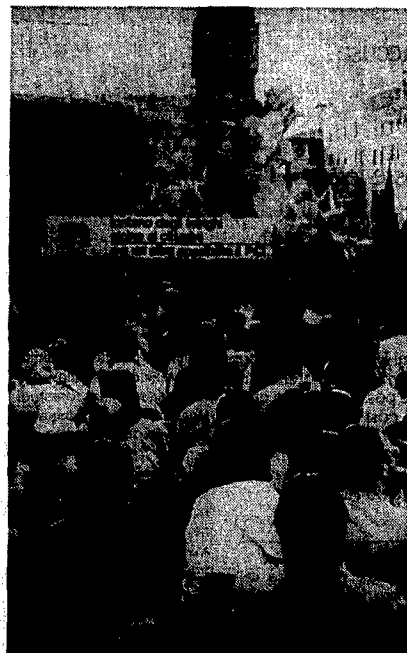
hanno raccolto molte adesioni». Sono le sei e trenta quando il segretario della Federazione romana, Bettini, inizia a parlare dei «trenta giorni fondamentali» che abbiamo di fronte. Sul palco accanto a lui ci sono Mario Quattrucci, segretario regionale del Pci, Paolo Bufalini, presidente della Commissione centrale di controllo (che terrà il discorso conclusivo) e numerosi candidati: Ugo Vetere, gli indipendenti Carol Tarantelli, Mario Signorino, Federico Coen, Mariella Gramaglia e tutti gli altri. Un applauso scrosciante accoglie le prime parole di Carol Tarantelli.

«La politica è molto lontana dalla nostra cultura di donne - scandisce in un italiano che ha un'intonazione inglese - Noi siamo state abituate alla cura del singolo: lo facciamo quando ci alziamo per preparare i bambini e quando andiamo a fare le spese. Possiamo portare questa cultura anche nel palazzo e gli uomini possono imparare. Se anche un uomo metterà una crocetta accanto al nome di una donna farà bene alla causa delle donne ma anche a se stesso».

Tutte le mani della manifestazione battono. Sono applausi rivolti anche alla grande novità delle liste comuniste: una presenza femminile raddoppiata. «Credo che le mie parole abbiano fatto breccia anche tra gli uomini - dice scherzando Carol Tarantelli mentre scende dal piccolo palco - c'era un vecchio signore che mentre parlavo faceva sì con la testa».



Carol Beebe Tarantelli, candidata indipendente nelle liste del Pci



I comunisti hanno dato il via alla campagna elettorale dandosi appuntamento, secondo la tradizione, a piazza Navona

Gli interventi di Bufalini e di Bettini:
 «Romper il monopolio dc a Roma e nel paese»

«Un voto contro gli intrighi»

«Mai come questa volta il voto conterà, si può riaprire un campo per la sinistra». Goffredo Bettini, segretario della federazione romana del Pci, legge al microfono di piazza Navona il primo discorso pubblico della campagna elettorale comunista. Una campagna difficile con una posta in gioco altissima. «Gli altri partiti punteranno sugli intrighi - dice il dirigente del Pci - continueranno a combattere una convenienza rissa per il potere. Ma noi dobbiamo impedire che la crisi in cui il pentapartito ha gettato il paese si

riversi sulle istituzioni democratiche. Il voto che chiediamo è per porre fine a questa commedia degli intrighi e dei veti incrociati e portare in primo piano i problemi della gente».

Bettini ha ricordato poi i due anni di governo pentapartito nella capitale: «Il ritorno della Dc ha portato solo disastro nei servizi e diritti negati ai cittadini. Ora Signorino si è dimesso ma continua l'aggiornamento alle istituzioni: siamo dovuti andare dal prefetto per costringere il sindaco a

riunire il consiglio comunale». Due anni fa il Pci perse consenso nei quartieri popolari: «È necessario un grande lavoro capillare proprio là dove i problemi sono più acuti e le ferite non si sono ancora rimarginate. Per questo i giorni che ci separano dal 14 giugno sono fondamentali».

Anche Paolo Bufalini, capilista del Pci al Senato, ha insistito sull'importanza della campagna elettorale: «C'è una profonda crisi politica che è diventata anche istituzionale». Bufalini ha ricordato i momenti più importanti della legislatura finita anticipatamente (dal decreto sulla scala mobile alle pensioni internazionali) e della crisi: «Noi abbiamo avuto una posizione limpida e positiva ed abbiamo posto chiaramente l'obiettivo: rompere il monopolio della Dc sulla vita pubblica». Numerosi indipendenti, ha detto ancora Bufalini, sono entrati nelle liste comuniste: «Un vasto arco di forze della sinistra si è raccolto intorno al Pci. La candidatura degli indipendenti non è però un atto di ostilità verso il partito socialista». □ L.F.

Due coltellate senza motivo poi è fuggito

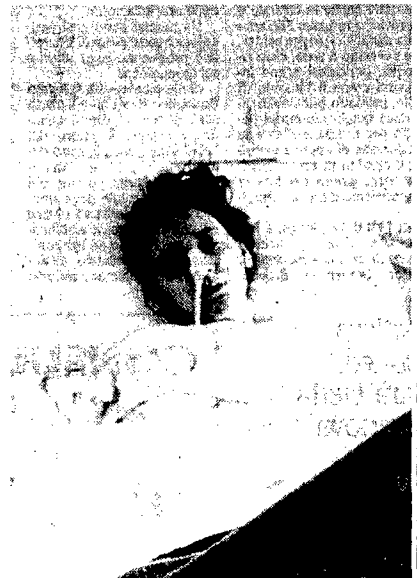
Nessuna traccia di Luigi Cacciatori, sofferente di disturbi psichici, che l'altro ieri sera, senza motivi, ha accoltellato Mara Marinangeli davanti al portone di casa dove abitavano entrambi, in piazza Malatesta a Torpignattara. L'uomo dopo il raptus omicida si è dileguato nella città, mischiandosi - dicono alla polizia - ai tanti barboni che vivono nella capitale. La ricerca si annuncia difficile.

ANTONIO CIPRIANI

L'ha visto avvicinarsi al buio con le mani nelle tasche. Mara Marinangeli, 22 anni, apriva il portone, l'uomo che stava arrivando a lunghi passi abitava in quello stesso palazzo. Ha girato la chiave, si è voltata per salutare il fidanzato che l'aveva accompagnata a casa; non ha fatto neanche in tempo a vedere il coltello. Ha sentito la lama affondare nella pancia. Un primo colpo. Poi ancora un altro, con più violenza. Senza una sola parola. Due colpi precisi come se fosse un'esecuzione.

Mara Marinangeli si è accasciata tra le braccia di Sergio Boni, 23 anni, il fidanzato. Luigi Cacciatori, 50 anni, a lunghi passi, così come era venuto se n'è andato nella notte. Sergio Boni è rimasto un attimo interdetto. Voleva correre dietro a quell'uomo che così, senza un motivo, aveva accoltellato la fidanzata; poi ha rinunciato all'inseguimento, preferendo soccorrere Mara.

L'ha portata all'ospedale «Figlie di San Camillo», ma le



Mara Marinangeli, accoltellata senza motivo mentre apriva il portone di casa

ferite erano troppo gravi. Mara perdeva tanto sangue. È stata portata di corsa al San Camillo dove la giovane donna è stata operata d'urgenza per ridurre la lacerazione interna aperta dalle coltellate. È ancora in prognosi riservata. Un'aggressione senza motivo. Luigi Cacciatori, ex impiegato statale, da tempo soffre di disturbi psichici. Dopo l'accoltellamento, si è dileguato. Le ricerche fino a questo momento non hanno avuto esito.

«Lo conoscevo tutti quell'uomo - ha detto la madre di Mara, Renata Marinangeli - noi abitiamo alla Scala A, lui alla scala B. Lo chiamavano tutti "il matto", per il suo comportamento». La gente di Torpignattara ricorda la vita di Luigi Cacciatori. Le sue giornate interminabili, passate seduto sulle scalette del portone. Una volta viveva con la madre ed il fratello operaio dell'Accral; lavorava come impiegato. Poi il crollo. I disturbi psichici, il lavoro abbandonato, le cure inutili, il ri-

covero dell'anziana madre. Luigi è rimasto solo, nel piccolo appartamento di piazza Malatesta. Solo con le sue giornate senza fine, con le cure che non lo guarivano. Sei giorni fa gli avevano tolto anche la corrente elettrica.

Denunciata la scomparsa dal 5 maggio Trovato dopo 10 giorni impiccato in terrazzo

Da dieci giorni non si avevano più sue notizie. L'ha trovato ieri mattina una vicina di casa, sul terrazzo, impiccato alla canna fumaria. I genitori ne avevano denunciato la scomparsa il 5 maggio, poi le febbrili ricerche della polizia, ieri la drammatica scoperta. Stefano Rossi, 22 anni, aveva in tasca un biglietto: «Chiedo scusa a tutti». Ancora oscuri i motivi del suo suicidio.

STEFANO POLACCHI

«Era un ragazzo un po' sulle sue, non si confidava molto con noi, da qualche tempo non si faceva neanche vedere più tanto spesso, qualche volta partecipava ad una festa qui in parrocchia». Parlano gli amici di Stefano, i ragazzi della parrocchia dello Spirito Santo, in via Cesare Pavese, una traversa di viale dell'Oceano Atlantico dove Stefano viveva con i genitori al numero 257.

È oscuro ancora il motivo che ha spinto al suicidio Stefano Rossi, da poco tempo diplomato, in cerca di un lavoro. Il 5 maggio Stefano aveva telefonato a due suoi amici, al primo piano del suo stesso palazzo: «Siete mai stati in terrazzo?», aveva chiesto loro. «Chissà cosa gli passava per la testa - dice la signora Anna Peroni, madre dei due amici di Stefano - Era un ragazzo così tranquillo, amicone, un ragazzo molto per bene». Nel blocco di palazzi in cui viveva, Stefano non era molto conosciuto. «Buon giorno, buona sera», le formalità che regolano la vita delle 60 famiglie che

abitano lì. Dopo dieci giorni di ricerche da parte della polizia, a trovarlo è stata una vicina della scala accanto. Era andata a sbattere i tappeti in terrazzo, comune alle quattro palazzine allineate. Si è trovata davanti uno spettacolo drammatico: Stefano pendeva, appeso, con una corda al collo, alla canna fumaria dello stabile. «Mamma e papà, scuotemi. Chiedo scusa anche ai miei amici». Queste poche righe sono state ritrovate nella sua tasca, senza una parola in più che spiegasse l'assurdità del suo gesto.

La famiglia è sconvolta. Il padre, insegnante alla scuola media di Spinaceto, e la madre, casalinga, non riescono assolutamente a spiegarsi il perché. Stefano, ultimamente frequentava un corso di dattilografia pensando che forse avrebbe trovato più facilmente un lavoro. «Frequentava molto la parrocchia. Ogni tanto veniva a farci firmare qualche petizione, per la vita, per la pace nel mondo», ricorda Stefano Grassi, cinquantino

del primo piano. «Qualche tempo fa partecipò ad una raccolta di «firme per la vita» - dice don Mario, viceparroco - È proprio questo l'assurdo, adesso si è ucciso».

«A volte era un po' superficiale con noi, non aveva un vero rapporto di amicizia - spiega Roberto, una sua amica del gruppo di iniziative parrocchiali - Era un ragazzo molto sensibile ai problemi sociali. Da Natale non veniva più molto spesso. Forse era deluso da qualcosa, da qualche amicizia». Gianluca, il leader del gruppo, è più deciso: «Lui cercava l'ideale. Voleva un'amicizia, un rapporto esclusivo, ma chiaramente non lo trovava. Non riusciva a scendere a compromessi». «A volte sembrava anche un po' spavaldo. Ma era molto sensibile - ricorda Simona, un'altra amica della parrocchia - Dietro la maschera ogni tanto un po' dura si celava un'animo molto sensibile».

Non aveva molti amici, Stefano, molti amici «veri», con cui confidarsi, a cui raccontare le sue ansie. Anche nella lettera di «addio» ha chiesto solo scusa, senza spiegare il perché di un gesto che è stato e rimarrà solo suo. Il 5 maggio, Stefano è salito in terrazzo, si è chiuso dietro la porta, si è legato una corda al collo e si è appeso alla canna fumaria. «Pensi che la porta del terrazzo è sempre chiusa - dice Stefano Grassi - Quel giorno per caso invece era aperta...».

Manca il contratto orchestrale non suona

Ad uno ad uno le corde, i fiati e le tastiere hanno smesso di suonare. Con la musica che moriva a poco a poco gli orchestrali si sono allontanati lasciando a terra i violini e i clarini. Roba da fare invidia a Fellini e al compianto Buñuel. È stata la conclusione della manifestazione spettacolo promossa dal consiglio d'azienda del Teatro dell'Opera che denuncia la mancata applicazione del contratto di lavoro integrativo siglato lo scorso dicembre. Si è chiesto anche di nominare subito una direzione artistica dell'ente, che è senza testa ormai da due anni.

Sel liste restano al palo

È quello che si dice cappottare in parcheggio. Nella circoscrizione di Roma sono state respinte per irregolarità sei liste sulle 19 presentate. Un plotone di candidati che aveva appena iniziato il riscaldamento è costretto a rimettersi la tuta. Rimangono ai blocchi l'Alleanza umanista, il Nuovo partito popolare, Caccia, pesca e ambiente, il Partito indipendentista, l'Alleanza pensionati, il Partito ecologico verde d'Italia. Gli sgambetti al via hanno 48 ore di tempo per presentare ricorso alla commissione elettorale.

Droga-killer 7 arresti al Trullo

Garantire i consumatori, anche quelli di eroina. Nei giorni scorsi una partita di droga malgiugata e troppo pura ha ucciso quattro persone. Per stroncare anche questo spaccio i carabinieri hanno sequestrato a Ostia e al Trullo duecento grammi di eroina e due chili di sostanze da taglio. Arrestate sette persone, tra gli altri Franco Biolotta (nella foto), 27 anni, pregiudicato per spaccio rapina e tentato omicidio. Ci sono poi Danilo Giannini, Vincenzo Salustri, Sabrina Lacovantonio, Sandro Salera, Stefano Paniconi, Fernanda Randinella.



Elezioni e ambiente: ecco le regole

La campagna elettorale fa a pugni con l'ambiente è arcinoto. Per limitare i danni i partiti si sono incontrati col prefetto e sono venute fuori alcune regole di comportamento: tutela del patrimonio ambientale, monumentale e archeologico, comizi non più lunghi di due ore, uso discreto degli altoparlanti. Siamo al via, ma come in questo caso le bugie hanno il naso lungo e le gambe corte.

Si vota Ed ecco l'assessore

Ricordate le circoscrizioni? Far West, con presidente sceriffi che non convocavano i consigli e ignoravano le richieste dei cittadini? Non sono che un ricordo. In IX circoscrizione ad esempio - comunica il Pci - in una sola settimana si sono avuti vari consigli aperti al pubblico e una passerella per gli assessori Mori, Palombi, Giubilo, Ciocci, Malerba. Si può dire parafrasando, che tira più un seggio in Parlamento che cento coppie di buoi.

Roma Capitale ricco il decreto E la legge?

prova tale e quale, in attesa della prossima proposta. Resta irrisolto il problema del ministero della Difesa che non vuole più dare gratuitamente al Comune l'area dell'aeroporto di Centocelle, dove dovrebbe sorgere lo Sdo.

Contro il bus muore un giovane

Il giovane aveva invaso l'altra corsia per cause imprecisate. Alcuni passeggeri dell'autobus sono rimasti contusi, illeso l'autista, Osvaldo Ciapponi.

ROBERTO GRESSI

Suicidio Si getta dal 5° piano a 19 anni

È uscito correndo e gridando dalla porta del suo appartamento. Ha fatto le scale a periferia e giunto al quinto piano ha aperto la finestra e si è lanciato nel vuoto. Gianni Fabbri, 19 anni, da anni sofferente di disturbi psichici, non è morto sul colpo, ma è spirato tra le braccia di un sacerdote che l'ha soccorso, sotto la sua casa al Trionfale, qualche minuto dopo, un attimo prima dell'arrivo dell'ambulanza. Era scappato in preda ad una crisi nervosa, eludendo il controllo dei genitori. Ha incontrato per le scale il portiere, che sapendo che era malato di mente, ha tentato di bloccarlo. Inutilmente. Gianni Fabbri voleva uccidersi. È corso all'ultimo piano e si è gettato nel vuoto.

Rapina Portano via 40 milioni dal deposito alimentare

Sono arrivati mentre i dipendenti alimentari Ipral, mangiavano. Li hanno sequestrati, chiusi nel bagno, e se ne sono andati con i 40 milioni che c'erano in cassa. I banditi si sono presentati verso l'una e mezzo nel deposito alimentare, sperduto nelle campagne di Castel di Guido, in via Casale Lombroso. Con le pistole in pugno, a volto scoperto, hanno chiuso nel bagno tre impiegati. Altri due li hanno costretti a fare da ostaggi, per farsi aprire dal direttore la cassaforte. Poi li hanno legati e imbavagliati e sono fuggiti con una Alfa Romeo, dopo aver tagliato i fili del telefono.